

FRANCO SALVATORI

UNA FASE NUOVA PER DOCUMENTI GEOGRAFICI

Con il presente fascicolo, *documenti geografici* cambia veste, passando da quella cartacea alla digitale.

In realtà, come ormai ci si va rendendo tutti conto, più che un mutamento formale, magari necessitato da esigenze di contenimento dei costi, il passaggio all'on line comporta una trasformazione sostanziale della comunicazione scientifica, attraverso l'allargamento esponenziale della potenziale platea dei destinatari e la contemporanea selettività della relazione tra domanda e offerta. Se questo è vero in generale, pare di poter affermare che è tanto più vero in campo geografico, tenuto conto dell'ampiezza degli interessi che la geografia coltiva.

Tutto ciò spinge inevitabilmente, prescindendo dalle esigenze di valutazione che il sistema della ricerca richiede, ad innalzare gli standard di qualità al fine di stare efficacemente nella rete delle relazioni scientifiche sempre più aperta alla scala sopranazionale e sempre più orientata da processi di ranking.

È per questo che *documenti geografici*, proprio dal presente numero, si è dotato di un ampio ventaglio di *referee*, che qui si coglie l'occasione per ringraziare, i quali assolveranno al canonico compito di una preliminare valutazione dei contenuti scientifici proposti e che quindi avranno, di necessità, la funzione di condividere l'indirizzo scientifico del periodico.

Un indirizzo che rispecchierà ancora le linee fin qui percorse, cui non è mancato un qualche apprezzamento, ma che si allargherà almeno a ricomprendere la "riscoperta" del valore della dimensione politica e del suo specifico apporto all'avanzamento di conoscenza assegnato all'indagine geografica.

In effetti, *documenti geografici*, in quanto promana fondamentalmente dall'attività di ricerca che si è fin qui tenuta nell'ambito della componente geografica del Dipartimento di Storia dell'Università di Roma "Torvergata", ha riguardato una rilevante ricchezza di contenuti scientifici e una diversificazione tematica che spazia nei diversi ambiti della disciplina geografica ma ha di fatto dato più consistente attenzione all'approccio stori-

co-umanistico riservando, per altro, programmatico spazio alla partecipazione di giovani studiosi.

Con la rifondazione del Dipartimento che si apre ora all'apporto della filosofia sociale, si determinano condizioni utili per ampliare l'orizzonte della riflessione di base cui riferire la ricerca geografica e la formazione delle giovani leve che frequentano corsi di dottorato proprio nella direzione della geografia politica.

Ma si rafforza, altresì, la componente storica complessiva nella misura in cui la dimensione diacronica si arricchisce della pienezza del contributo storico-artistico.

Sono certo che le innovazioni introdotte saranno accolte con favore dalla comunità scientifica di riferimento e da quella allargata. Sono altresì certo che il favore di cui saremo destinatari ci aiuterà a meglio operare e a far crescere il contributo della ricerca geografica che è praticata nell'Università di Roma "Torvergata".